



Il mosaico di Bruno Ceccobelli nella stazione della metropolitana Eur-Fermi

Alberto Novelli

Rutelli inaugura 3 stazioni con opere di artisti contemporanei

Metrò con i colori dell'arte

NATALIA LOMBARDO

«Fare entrare l'arte nella vita di tutti i giorni». Questo è lo slogan con cui Piero Dorazio riassume lo spirito del progetto Arte Metro Roma, di cui è il supervisore artistico. Una iniziativa promossa dal Comune per l'abbellimento di undici stazioni della metropolitana con mosaici ideati da famosi artisti contemporanei, realizzata con la collaborazione dell'Atac-Cotral e finanziata dalla Nestlé Italia. L'intero progetto coinvolge 46 stazioni e circa 75 artisti, italiani e non, per un costo di tre miliardi.

Dall'Eur Fermi alla Piramide al capolinea di Ottaviano, sono stati svelati ieri mattina i mosaici di sei artisti, in un viaggio nei sotterranei al seguito del sindaco Rutelli. A giu-

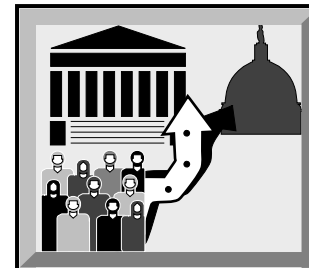
gno era stata la volta della stazione Colosseo. Tra lo stupore della gente, che si è trovata accolta pomposamente dalla banda dell'Atac all'uscita della metro Eur Fermi, è cominciato il lungo tour. Qui ci sono i lavori dell'artista tedesco Rupprecht Geiger e di Bruno Ceccobelli. Il noto pittore di Todi insieme al sindaco ha tolto il velo che copriva l'opera lunga ben 13 metri. «Il mio lavoro prevede insieme movimento e riflessione - ci spiega l'artista - si può leggere come una storia dai vagoni in corsa o viaggiare nei colori guardandolo da vicino, in un momento d'attesa». I mosaici sono stati realizzati dalla Sics di Ravenna e poi montati sulle pareti. I bozzetti originali resteranno alla Galleria

Comunale d'Arte Moderna. Ma il progetto prevede anche, da parte del Cotral, una completa risistemazione delle stazioni, dalla tinteggiatura alle luci. Ora si sale tutti sul vagone, direzione Rebibbia, qualcuno si infila dentro quando vede il sindaco e vuole l'autografo sul biglietto. Alla fermata Piramide campeggia il mosaico della scultrice americana Beverly Pepper, delle mura pietrificate in una prospettiva mutevole come un anamorfosi, e il geometrico lavoro di Enrico Castellani. Ultima tappa del viaggio il capolinea della metro A Ottaviano, al quale è stato aggiunto il nome San Pietro. Qui, accompagnata da un saltarello con zampogne, un'onda mista tra giornalisti e passanti si spinge verso le pareti. Via i lenzuoli dal bellissimo pannello dell'artista

inglese Joe Tilson, un gioco pop sapientemente ingenuo, e dalle quattro stagioni del giapponese Shu Takahashi. Mentre il sindaco parla da una paranza di palco una voce risponde: «Si vabbè, ma dateci gli autobus». Rutelli rassicura. Nel '97 saranno a disposizione altri dieci treni della metro, e altrettanti ne saranno acquistati con i soldi del Giubileo, mentre 34 saranno restaurati. Con gli stessi fondi, circa 70 miliardi, saranno realizzati tre grandi parcheggi di scambio: Ponte Mammolo, Laurentina e Eur-Magliana. Poi la riqualificazione dell'incrocio di Termini tra linea A e B e l'ampliamento del deposito dell'Osteria del Curato. Prossime fermate per i mosaici, a febbraio Magliana e Anagnina, a maggio Flaminio e Re di Roma, a settembre Barberini e Bologna.

SETTEgiorni

VISITE GUIDATE



Lucilio Peto
mausoleo
adottato dal liceo



Adotta un monumento.

Grandioso monumento di epoca augustea, risalente al 20 a. C., cilindrico e con una grande epigrafe sulla fronte, il Mausoleo di Lucilio Peto si trova non lontano dall'ipogeo di via Livenza, una costruzione sotterranea della metà del IV secolo interessante soprattutto per la decorazione pittorica, che rappresenta insieme scene pagane (Diana cacciatrice) e cristiane (San Pietro che battezza il centurione). Dei «Ciceroni» d'eccezione conducono questa mattina, gratuitamente, i visitatori alla scoperta dei due monumenti: sono gli studenti del Liceo Aristofane, grazie all'iniziativa promossa dal Comune di Roma «La scuola adotta un monumento». L'appuntamento è in via Salaria, accanto alla Facoltà di Sociologia, dalle 9 alle 13.

Capodanno nel Casentino

Castel d'Asso, l'antica Axia, sorge, come quasi tutte le città etrusche, su un piano al punto d'incontro tra i fiumi Rio Secco e Freddano. Dalla città abbandonata digradano le ripide pareti dei canali, lungo i quali si sviluppa un anello di necropoli, ricche di tombe a facciata. Una facile passeggiata a Castel d'Asso è organizzata domani dall'associazione Four Seasons. La stessa associazione promuove anche, tra il 28 dicembre e il 1° gennaio, un accattivante Capodanno nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, a passeggio tra castelli, pievi, monasteri medievali e foreste di abeti, faggi e castagni. Si soggiorna a Badia Prataglia, occorre prenotarsi al più presto al 24.12.352.

Visite in inglese e per bambini.

Una visita, in lingua inglese, al Mausoleo di Santa Costanza, che, con i suoi splendidi mosaici, segna il passaggio dall'arte pagana all'arte cristiana e alla chiesa di Santa Agnese, che conserva intatta la struttura originaria del VII secolo. La visita è

organizzata, domani alle 16, dall'associazione Genti e Paesi che dà appuntamento all'ingresso della chiesa in via Nomentana, 349. E domani, alla stessa ora, Genti e Paesi promuove anche una visita per bambini, alla scoperta delle reliquie sacre che Sant'Elena, sulle tracce di Gesù, raccolse in Palestina e che sono oggi conservate nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme (appuntamento nell'omonima piazza davanti alla chiesa). E richiesta la prenotazione al 85.30.17.37.

Visite comunali.

Le visite guidate gratuite promosse dal Centro di coordinamento didattico del Comune di Roma prevedono questo fine settimana: oggi alle 10 la chiesa di San Luigi de' Francesi (appuntamento nella piazza omonima) e, alle 16,30, il Palazzo dei Conservatori (appuntamento in piazza del Campidoglio, 1). Domani alle 10, la collezione archeologica dei Musei capitolini e la storia di Roma antica negli affreschi dell'Appartamento dei Conservatori (appuntamento in piazza del Campidoglio, 1); alle 11 l'Antiquarium del Celio (appuntamento in via del Parco del Celio, 22), il Foro e i mercati traianei (appuntamento all'ingresso della Basilica Ulpia/Colonna Traiana) e il Museo Napoleonico (app. in via Zanardelli 1); alle 11,30 il ritratto nei dipinti della Pinacoteca capitolina (app. in piazza del Campidoglio, 1). Si paga solo il biglietto d'ingresso per i musei. Info: 58.99.359 - 58.13.717.

Pyrgi e Santa Severa.

La società Archeodromo organizza visite a Pyrgi e al castello di Santa Severa (info: 0766/57.00.77), al Museo civico di Allumiere (escluso lunedì e giovedì pom. Info: 0766/96.77.93) e al Museo e al centro storico di Tolfa (escluso lunedì 0766/93.90.40). L. 6mila.

[Marco Deseriis]

IN MOSTRA. Iniziativa culturale di vari artisti nei locali della circoscrizione

L'Avanguardia a Torbellamonaca

ENRICO GALLIAN

È stata inaugurata ieri a Torbellamonaca nei locali dello Spazio per l'Arte Contemporanea (Expo Torbella Monaca, G.R.A. uscita 17 Torbella Monaca, seguire indicazioni per VIII Circoscrizione) orario: 10,30 - 13,30; 16,30 - 20, no domenica pomeriggio e lunedì mattina), una mostra collettiva di artisti giovani, che hanno dato vita ad una intensissima prova d'arte, una indagine operativa oltre i valori consolidati. Come è potuto avvenire il miracolo titolato *FuoriCentro* in un momento storico per l'arte a dir poco, così «appannato» di iniziative culturali che realmente si interessino di giovani artisti talentuosi?

Un po' di storia: il noto pittore Gianni Dessi artista di *Scuola romana* di area europea e l'ormai a buon diritto storicamente gloriosa l'Associazione Culturale *Beat 72* assieme alla storica dell'arte Da-

niela Lancioni, che ha già al suo attivo la partecipazione ad importanti iniziative culturali, hanno progettato aiutati dai sei giovani artisti romani espositori Benassi, Coccetti, Paris, Savini, Ventura che a loro volta hanno invitato altri artisti che operano, in stretto contatto tra di loro, in altre città italiane, la mostra progettata per lo spazio espositivo di Torbella Monaca che lega idealmente gli artisti emergenti, l'attività del *Beat 72*, e la realtà di quella determinata area urbana. Ossia un vero e proprio lavoro di scavo che desse la certezza dell'operazione artistica giusta con i materiali e le idee giuste, una sorta di *benjaminiano* evento artistico.

Trovati i locali dopo aver eroicamente, aiutati anche dai funzionari e dalle maestranze della VIII Circoscrizione, imbiancate le pareti e reso agibile l'ambiente di 1.200 me-

tri quadri, che risultava essere un vero e proprio «sfascio», l'evento è apparso ai nostri occhi «meraviglioso», più energico di qualsiasi altra manifestazione artistica passata, per esempio la stessa *Quadriennale* nella parte dedicata agli artisti figurativi «storici» e gli emergenti videointallatori.

Gli artisti che hanno partecipato all'iniziativa si sono sentiti investiti in prima persona e volevano a tutti i costi dimostrare di essere capaci di organizzare eventi artistici importanti. Quel conta è «qualificare la partecipata partecipazione», sembravano dire. Le opere parlano chiaro: si va dal quadro di Rossella Fumasoni titolato *Manto*, di grande impatto visivo, dipinto nello stile che le è più congeniale, raro esempio odierno di dipingere stesure sovrapposte di pittura-pittura densa di magmatico colore che intride l'occhio ed aride ad uno splendido cielo cobalto, a Ma-

rina Paris che titola il suo intervento di acrilico su stoffa e muro di cm 234 x 600 *Prima fila*, una serie di paludamenti monacali, gonfi di verde vesica che colorano una atmosfera indefinibile, misteriosa quasi inquietante, dal vago sapore filmico, come una storia che racconti le attese imprevedibili, ineluttabili del colore che diventa forma; a Fabio Ventura che con terracotta e sabbia ha invaso a terra il corpo centrale dell'ambiente con uova medievali, orci omerici rotti dagli eventi e arrivati sino a noi così perfolate di vento magico, nella convinzione suprema che quel che conta in arte, è la materia che diventa racconto dell'evento. Non sono da dimenticare le installazioni di Diego Morandini, Daniela Perego, Angelo Musco, Giovanni Manfredini, Valentina Coccetti, Giovanni Manfredini. Complessivamente importante l'evento, è assolutamente da vedere.

La caffettiera nel XXI secolo
Una mostra a Calcata

Tutto fa pensare che la caffettiera ci sarà anche nel prossimo secolo, il primo del nuovo millennio. Ce n'è quanto basta per riflettere su come mai quest'oggetto, sia pur attraverso mille varianti, abbia conservato intatta la sua funzionalità. Di più: la sua «attualità». E proprio su questo vuole riflettere una mostra organizzata a Calcata, lo splendido paese a metà strada fra Roma e Viterbo. L'associazione «21st Design» ha organizzato una rassegna che si intitola «Meditazione sulla caffettiera nel ventunesimo secolo». La mostra, allestita all'associazione culturale Studio d'Arte Porta Segreta, sarà aperta al pubblico, oggi pomeriggio, dalle 15 alle 20. Che ci sarà? Nella scheda di presentazione c'è scritto così: «La mostra non è altro che un discorso intorno all'idea di caffettiera, un discorso a più voci presente non solo nell'ambito del design, ma anche in altre numerose ed altrettanto significative forme espressive».

ROCK. Appassionante concerto al Frontiera

Sull'onda degli Ustmamò

Quando alla fine dell'anno uscì il loro «Ust» il pubblico ne decretò subito il successo e la stampa, una volta tanto, si ritrovò quasi unanime a riconoscere che ci si trovava di fronte ad uno dei migliori prodotti della discografia italiana. D'altra parte la storia degli Ustmamò ha sempre percorso i sentieri impervi del non scontato trovando appassionati e rigorosi estimatori (Giovanni Lindo Ferretti dei Csi ne è il prezioso consigliere), proponendo dal vivo degli spettacoli intensi e coinvolgenti. Ad otto mesi dalla loro esibizione romana di inizio tour tutto ciò è ancora valido, con l'aggiunta di un qualcosa che rivela una straordinaria vitalità interna: la capacità di essere in continuo movimento e ricerca.

L'uscita recente di «Live & Plastics», un disco con brani dal vivo e remixaggi (brillante quello degli inglesi Moloko sulla canzone che da il titolo al cd), ne era stata una preziosa anticipazione, ma il concerto dell'al-

tra sera al Frontiera ne è stato un'illuminante conferma. Ogni canzone ha infatti trovato nuova forma, reinterpretata da cima al fondo, senza violenza, ma quasi assecondandone la naturale evoluzione. E così lo stretto dialetto dell'alto Appennino toscano-emiliano di «Bigaldum» e «Ustmamò» si amalgama con il dub, il trip hop e «Rollamaffi», inno alla legalizzazione della canapa presente sul primo disco del gruppo, si dilata su tempi sospesi. Anche i brani più di successo come «Baby Dull», «Cuore/Amore», «Memobox» e «Piano con l'affetto» subiscono la stessa sorte e l'effetto è dirompente. Mara Redeghieri forse non ha recuperato a pieno ancora la sua voce dopo l'operazione alla gola subita, ma basta cantare una tonalità più in basso e tutto sembra andare a posto. Lei si dirige con movimenti intensi e sciamanici, mentre il gruppo, abbandonati campionamenti ed elettronica, intreccia nuove sonorità psichedeliche.

E il pubblico ondeggia e si lascia trasportare, non oppone resistenze, accettando pienamente quello che sembra proprio essere la naturale evoluzione di una musica in continuo movimento.

E a chiudere il concerto «4 ribelli della montagna», rivisitazione di un canto partigiano pubblicato per la prima volta nella raccolta «materiale resistente». Poi i bis, ripescati dal loro primo disco ma iriconoscibili nella loro nuova versione, con «Filidub» e «Tannomai». Poco più di un'ora e mezza in tutto, nella quale però gli Ustmamò si sono dimostrati più fedeli che mai all'etimologia del loro nome che in dialetto significa «Proprio adesso». Una serena ricerca del tempo presente, del come si è ora, al di fuori dei condizionamenti del passato e alle aspettative del futuro. Una musica che è qui, adesso, la cui caratteristica principale è quella di trasformarsi di continuo, autorigenerandosi. [Maurizio Belfiore]



FENDISSIME
REPUBBLICA ITALIANA

Via Fontanella Borghese, 56a (angolo Via del Corso)